# APPLAVSI POETICI
## D'ORAZIO MVGLIONI DA S. SEPOLCRO.

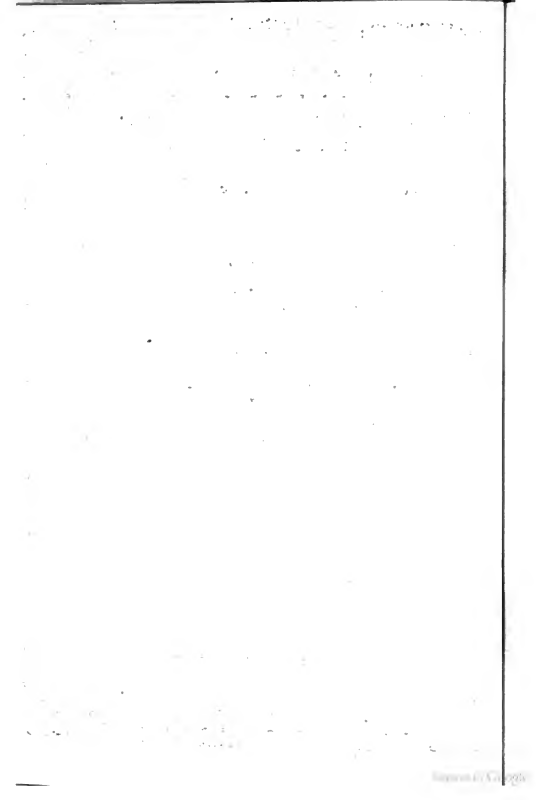


In occasione della Sacra, e Solenne funzione del Sacro VELO

Da prenderſi dalle Molto Reu. Madri del Moniſtero Nobiliſsimo di S. GIVSTINA di Lucca,

Li 4. Maggio M.DC.XCII.

IN LVCCA,
Appreſſo Iacinto Paci. M.DC.XCII.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

# ALLE GLORIE IMMORTALI
## *DELL'ILL.MA E REVER.MA MADRE*
## DONNA MARGARITA NOBILI
ZELANTISSIMA ABBADESSA DI DETTO MONASTERO

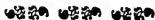
Sotto il di cui governo si fà la predetta Sacra Vela.

### *SONETTO.*

NOZZE di Paradiso. Orsù gli appresti
Gemme la Purità; gli Ori la Fede;
Ma fermati ò pensier, ecco di questi
Vn' erario Immortale, il suol possiede.

Tù NOBIL MARGARITA, in dono havesti
Ogni pregio dall'Etra; e fatta erede
Il Tuo bel Core de i Tesor' Celesti,
Il Paradiso à Tè tutto si diede.

Vanti Cleopatra pur', senza ritegno,
In coppa d'Oro, havere un dì stemprato,
Vna gran Perla, equivalente à un Regno.

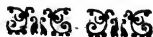
Che il Rè del Cielo al vostro Cor sposato;
Sacre Vergini, hà già d'Amore in pegno,
Più NOBIL MARGARITA, à voi donato.

# IL SACRO TRIONFO D'IMENEO
Nella Velatione della M. R. Madre
## DONNA MARIA DOMITILLA BRENI,

### SONETTO.

SCendi Imeneo dal Cielo; e la Tua face,
Che l'Alme unisce, in Sacrosanto Ardore,
Con incendio Divin, nodo tenace,
Arda, & annodi à DOMITILLA il Core.

Scendi Santo Imeneo; e Tua seguace
Sia L'Innocenza, e il Virginal Candore;
Per mano della Fè, da bella Pace,
Sacra Vergin', si Sposi al DIO d'Amore.

Paraninfi Celesti, orsù calate
Le nozze à celebrar' d'Alma sì grande,
Con Cetre d'Oro, ed Armonie Beate.

E se la Purità Gigli ne spande
Per infiorarle il Crin; voi le formate,
Con bel smalto Immortal caste Ghirlande.

# LA LVCE TRA L'OMBRE
Nel Velarsi sotto l'Abito Sacro di S. Benedetto
la M. R. Madre
## DONNA MARIA ELISABETTA BRENI.

*SONETTO.*

BRENI, che in Brune sì mà Sacre Vesti,
Del Tuo puro Candor' nascondi i rai;
Gioisci pur', che rinovar ben sai
L'Esequie al Mondo, che di già vincesti.

Se pur sono di duol, Manti funesti,
Quelle Spoglie, di cui cinta ne vai,
O' notturni Sereni, in cui ti fai,
Ricca tra l'ombre di splendor Celesti!

Ah sì t'intendo; ad abbellirti impara,
Della Sposa Divina al saggio avviso:
Nera Beltade, al Ciel sempre fù cara.

Che se Sposata al Divin Sol ravviso
La Tua bella Innocenza assai più chiara,
Racchiude ancor trà l'ombre un Paradiso.

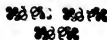
# LE NOZZE IMMORTALI
Nel ricevere l'Anello, e la Corona in tempo di ſua Conſacratione
la M. R. Madre
## DONNA MARIA ISABELLA ORSETTI.

*SONETTO.*

ECco, ò Sacra Eroina à Tuoi desiri,
Pegno d'Eternitade, Aurea Corona;
Et è dover, ch'incoronata io miri,
Chi al Monarca del Ciel tutta ſi dona.

D'un Cerchio d'oro, in pretiosi giri,
Tutto il Cielo per Tè, già s'imprigiona;
Se al Talamo Divin, bell'Alma aſpiri,
Vien' Sposa di GIESV': l'Etra risuona.

OR SE TI aggrada, ver l'Eterea mole,
Grand'Aquila ſpiccar volo felice;
Vanne, che il Dio d'Amor Sposa ti vvole.

Sò, che à ſpoglia mortal tanto non lice;
Mà s'avviva nel foco, e à i rai del Sole
Immortalar SI SA' BELLA Fenice.

# L'INNOCENZA LAVREATA

Velandosi la M. R. Madre

## DONNA LAVRA MARIA RVSTICI.

### SONETTO.

AMazzone del Ciel per Tè ne vede
L'ultime ſue ſconfitte il Rè d'Averno;
Vinceſti il Mondo, e per maggior ſuo ſcherno,
Gemer di nuovo il fai, ſotto il tuo piede.

Or di quai Palme; e di quai Lauri crede
Fia sì bella VITTORIA? ah ben diſcerno,
Ch'alle Tue Glorie il Campidoglio eterno,
Tributar uvole un'Immortal mercede.

Ecco il Cor di GIESV'; più pretioso
Dono il Cielo non hà; Queſto ne ſia
Del Tuo Caſto Valor premio Amoroso;

L'Eterna Vita, unirſi à Tè desia;
De gli Eserciti il Dio, ſi fà Tuo Sposo,
E de' Trionfi Tuoi LAVRA, è MARIA.

# LI SPONSALI DELLA VERGINITA'.

Contratti nella Sacra Velatione della M. R. Madre
## DONNA MARIA LEONORA SERGIVSTI.

*SONETTO.*

BElla Verginità, dunque à tal ſegno
Sono in sì lieto dì giunti i Tuoi pregi
Se il ſervire à GIESV' val più d'un Regno?
Che fia poi l'eſser Spoſa al Rè de' Regi.

Frema pur contro Tè Tartareo sdegno,
Che Tù le forze ſue calchi, e diſpregi;
E poſta in maeſtoso, e bel contegno,
Eſser Terror d'Averno oggi ti pregi.

LEONORA à Tè favello, entro il Tuo petto,
Quasi in ſua sfera, un tal Candor s'adora,
Che rende il Stigio Regno à Tè ſoggetto?

E S'ERan GIVSTI alle Tue Glorie ancora
Trofei più belli: ecco il Sovran Diletto,
Che di Nozze Celeſti oggi LE ONORA.

I'-

# PER LA FESTIVA CONSACRATIONE

DELLE SETTE VENERANDE, E SACRE VERGINI

Che devono prendere il Sacro Velo per mano dell'-

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG. CARD.LE

# FRANCESCO BONVISI.

AL MEDESIMO EMINENTISS. VESCOVO.

*SONETTO.*

E' Mare il Mondo, ove trà ree procelle,
Quasi ogni Cor toſto rimane abſorto;
E giunge ſolo al ſoſpirato Porto
Chi per ſua Guida, in Ciel; mira le STELLE.

A che dunque temer Sacre Donzelle?
Porporato ſplendor', Nocchiero accorto,
Per ſottrarvi à perigli, ecco n'è ſorto,
Già vi guidano al Ciel le ſue FACELLE.

Itene à Sacre nozze; e reso adorno
Il voſtro ſeno da un Candor ſovrano,
Nel Talamo Divin' fate ſoggiorno.

Ite Spose à GIESV'; mà quella Mano;
Che Incoronò Voſtra Innocenza; un giorno
Regga Scettro INNOCENTE in Vaticano.

# L'ANNO RESO IMMORTALE, ET IL MARE SPOSATO.

Nelle Sacre Nozze, rinovate nella Velatione della M. R. Madre

## DONNA MARIA ANNA ORSVCCI.

*SONETTO.*

AMori alati in sù l'Etheree Soglie,
Volate à schiere à rimirare intenti,
Di Vergine Immortal nozze innocenti,
Che dell'ANNO, e del MARE i pregi accoglie.

ANNO, ch'è d'oro, & hà Lugubri Spoglie,
MARE, in cui di Virtù sgorgan Torrenti,
ANNO, che dall'Eterno ebbe i momenti;
MAR, che del Cielo ogni Tesor raccoglie.

Quindi del Tempo alle fugaci imprese,
Chi cedere non può d'ANNO sì bello,
E Preda, e Predatore oggi si rese.

E fatto à Raggi suoi specchio novello
Di sì bel MARE, il Divin Sol s'accese;
E lo volle sposar con Sacro ANELLO.

# IL RIPOSO DELLO SPOSO CELESTE

Ritrovato nella Consacratione della M.R.Madre

## DONNA MARIA SETTIMIA ORSUCCI.

*SONETTO.*

O Vel Dio, ch'architettò del Mondo intero,
Il Lavoro sì vago, e pretioso;
Pose d'un Fiat al ſupremo Impero,
Sol nel Settimo giorno il ſuo riposo.

Sacre Vergini in Voi nuovo Emisfero
Creò quel Dio, ch'è voſtro Padre, e Sposo;
Mà poſcia diſse con ſimil penſiero,
Nella SETTIMA Figlia, oggi riposo.

E rimirando, in Lei Virtù cotante
L'Architetto Divin; di sì bell'Alma
Ben ſi compiacque, e ne divenne Amante.

Quindi ſoggiunſe, in amorosa Calma,
Per Corona d'Amor, ch'è Trionfante,
Vuò SETTIMIA per mia SETTIMA PALMA.

IL FINE.